

# La storia di Smeraldina



C'era una volta...

un piccolo villaggio che si era trasferito sulle nuvole per sfuggire ad una terribile catastrofe naturale: i pochi viaggiatori che riescono a raggiungerlo hanno il privilegio di poter ascoltare storie meravigliose sulla Terra e sugli uomini.

Ma quando tra i fortunati viandanti si trova anche un bambino... allora il Grande Sacerdote chiama tutti intorno a sé per raccontare la storia di una delle ultime abitanti di quel villaggio prospero e felice: la Storia di Smeraldina.

Una favola che insegna ad affrontare con coraggio tutte le difficoltà, per superarle. In particolare questo insegnamento viene trasmesso a Smeraldina dal saggio Guardiano del roseto attraverso il racconto di Romolo, il quale vuole salvare un mondo che sta perdendo i suoi colori perché un terribile Drago lo vuole tutto grigio. Un modo, attraverso la fantasia e l'immaginazione, di insegnare ai nostri ragazzi che se ognuno fa la sua parte con responsabilità volendo aiutare gli altri, il mondo che oggi li circonda, e che ha già molte tonalità del grigio, può essere cambiato e può solo diventare migliore.

È capitato certamente a tutti un momento difficile nella vita in cui, mentre da una parte vicende esterne irrompono con forza a minare equilibri interiori faticosamente conquistati negli anni, dall'altra questi stessi sono assolutamente richiesti per dialogare ad esempio con i figli, per poter trasferire loro contenuti formativi e di esperienza vitali per il loro futuro.

Nel mio caso questo momento accadde oltre tre settemmi fa (avevo 32 anni, e mia figlia Michela 4).

Il potere formativo delle fiabe classiche mi era noto oltre ogni dubbio, tanto che se potessi influire su qualche scuola le inserirei nel programma obbligatorio di studi (a cominciare dal nido, per finire alle superiori) come uno dei più efficaci antidoti al "bullismo" giovanile. Peraltro, del loro potere terapeutico ne dovrebbero trarre grande giovamento anche gli adulti... come allora fu per me.

D'altro canto sapevo bene che un bambino dell'età di mia figlia non è certo raggiungibile dal consueto linguaggio concettuale astratto degli adulti, mentre è apertissimo all'intonazione della voce di chi racconta dal vivo una fiaba, una favola o una storia e alle loro immagini piene di vita. Così decisi di scrivere con la mitica *lettera 22* questa *Storia di Smeraldina*, e di narrargliela.

A Michela piacque tanto e per diversi anni volle che gliela raccontassi più volte, e tuttora è una delle sue favole preferite. Ma, esaurita la sua funzione, il dattiloscritto finì poi archiviato e dimenticato in un cassetto e vi rimase per tredici lunghi anni fino alla sua casuale riscoperta da parte di una mia cara amica, appassionata studiosa del mondo classico delle fiabe, che lo volle leggere.

Quando Verilla me lo riportò, il suo consiglio fu che la *Storia di Smeraldina* meritava di spaziare su orizzonti più ampi di quanto non fossero quelli racchiusi nel cassetto della mia scrivania e mi suggerì di farlo illustrare. In seguito mi fece conoscere Nina che, dal punto di vista della fruizione, ne ha curato l'allungamento temporale con questo suo magistrale adattamento dell'originale.

Ancora casualmente (ma davvero esiste il caso?) in quell'anno mio nipote Luca compiva undici anni e gli chiesi se voleva ascoltare la mia favola, un episodio alla volta, per poi disegnarlo.

Luca, a distanza di sette anni da allora, ricorda ancora quei nostri incontri settimanali ed io la sua attenzione assoluta alla mia narrazione, l'entusiasmo nello sguardo al momento di prendere in mano i "mattoncini" colorati Stockmar con cui lo ha via via illustrato: il risultato lo avete sotto gli occhi.

**Andrea di Furia**

**Andrea di Furia, *La storia di Smeraldina* – adattamento di Nina Badile**

**Editrice CambiaMenti Via A. Quadri, 9 – 40125 Bologna –**

**Tel. 051 522440 e Fax 051 553857 [www.cambiamenti.com](http://www.cambiamenti.com) Pagine 47 – € 19.00**